Lunedì 24 Gennaio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 20.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Domani a Montecitorio.

C'è, per lo meno, curiosità in tutta Italia di sapere come i Ministri saranno domani accolti a Montecitorio; e l'umore dei gruppi potrà arguirsi sino dai primi atti, se non proprio dalla elezione del Presidente della Camera. Però confessiamo che, oltre curiosità, persiste in molti la trepidanza, affacciandosi quasi sùbito all'assemblea quistioni atte a ridestare gli spiriti partigianeschi.

Nel corso delle vacanze la fantasia gazzettiera studiò ogni combinazione immaginabile tra i gruppi oppositori; ma non riuscì nell'intento di costruire niente che avesse probabilità di consistenza. Tuttavia, davanti alle insorgenti quistioni, è certo che il gruppo de' Radicali, coadjuvato dai gruppi affini, vorrà farsi sentire promovendo forse scandalosi episodj.

L'on. Di Rudinì con le sue risposte dell'altro jeri ad interpellanze in Senato, mentre risolutamente fece comprendere che il Governo avrebbe saputo ottenere rispetto alla Legge, non potè promettere anche che i provvedimenti economici, da presentarsi al Parlamento, sarebbero adeguati ai bisogni, di cui recenti disordini in parecchie città addimostrarono l'urgenza.

Quindi, se nemmeno in Senato le risposte del Ministro soddisfecero appieno, a Montecitorio maggiori ostacoli troveranno i provvedimenti excogitati. Dicemmo già che nel periodo delle vacanze si addensarono *mali umori*, che aspettano uno sfogo. E meno male se bastasse uno sfogo di violenza oratoria de' Radicali o Socialisti e dei pochi Repubblicani; ma è assai probabile che in questioni grosse, quelle attinenti al programma finanziario, intervengano i gruppi oppositori costituzionali, e non già per critica obbiettiva, bensì con astuzie demolitrici.

Non mancheranno oratori per ingrossare la gravità degli ultimi disordini, e vivaci accuse al Governo pel rincaro del pane e perchè non può dar lavoro a tutti i disoccupati. Quindi, mentre in Senato si disapprovò la liberazione dei coatti comuni, a Montecitorio (dopo la nota odiosa propaganda) i Radicali persisteranno a combattere la riforma, che a Palazzo Madama fu sancita, della Legge sul domicilio coatto, riducendolo a pochi casi per la difesa sociale.

I fatti ed accidenti degli ultimi giorni hanno, a parere nostro, peggiorata la situazione. Vorremmo non essere indovini; ma pur troppo, per sintomi di malessere pubblico, per indecisioni ministeriali, per ripicchi di ambizioni deluse, dall'assemblea elettiva noi ci aspettiamo lo spettacolo di un confusionismo d'idee e di propositi ch'è ben diverso da que' dibattiti d'opinioni, che giovano al costituzionale sviluppo della Scienza ed Arte di Governo.

Anche oggi, dunque, siamo ricaduti in queste melanconie; però ben contenti qualora, sino da domani, il telegrafo ci avesse a riferire come la Camera elettiva abbia in perfetta calma e dignità ripigliato i suoi lavori.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 22.

Comunicasi la nomina dell'on. *Serena*, consigliere di Stato, deputato al Parlamento, a senatore.

Si votano a scrutinio segreto i disegni di legge approvati nelle sedute anteriori.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni; si approva la proroga della durata del diritto di proprietà dell'opera *Il barbiere di Siviglia*, l'accordo commerciale fra l'Italia e la Bulgaria le fondazioni a favore della pubblica istruzione.

La situazione a Praga.

Praga, 22. — In seguito al divieto emanato dalla polizia di portare in pubblico emblemi o distintivi sociali; milleduecento studenti della università tedesca raccoltisi in Comizio deliberarono di astenersi dalle lezioni finchè tale divieto non sia revocato.

Per lo stesso motivo il Senato accademico mandò telegraficamente le sue dimissioni al ministero della pubblica istruzione.

Il principe Giorgio di Grecia sarà governatore di Creta.

Atene, 22. Da informazioni assunte in questi circoli politici risulterebbe che la nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore generale di Creta è oramai fuori d'ogni dubbio. La Corte greca avrebbe ricevuto da Pietroburgo notizia che le Potenze sono addivenute in proposito a un accordo. Sembra che le maggiori difficoltà fossero sollevate dalla Germania; ma anche quelle poterono essere appianate, in seguito all'intervento personale dello czar presso l'imperatore Guglielmo. Ora si fanno tentativi tanto da Pietroburgo quanto da Berlino per guadagnare l'adesione del sultano a questa nomina. Per facilitare la cosa si nominerà sostituto del governatore un ufficiale tedesco che serve nell'esercito turco. L'Italia e la Francia furono le prime ad aderire.

Il principe Giorgio di Grecia intraprenderà fra breve un viaggio in Europa.

Canea, 22. Gli ammiragli avrebbero comunicato ai membri dell'assemblea nazionale che il principe Giorgio di Grecia verrebbe nominato governatore di Creta. In seguito a questa comunicazione, sarà sollecitata la convocazione dell'assemblea.

DA BOLOGNA.

(Nostra corrispondenza).

Lusinghiero giudizio sull'agricoltura friulana.

20 gennaio (ritardata).

Il prof. Ghino Valenti, inaugurando presso questa Università il corso libero di Economia sociale dell'agricoltura, promosso con lodevole pensiero dalla facoltà giuridica, svolgeva ieri con mirabile competenza, dinanzi a numeroso ed eletto pubblico l'importante argomento: *Il grande problema economico-agrario de' giorni nostri.* Io non cercherò certamente di riassumere la prolusione del chiaro professore, giacchè, esponendola in poche righe, non riferirei nulla di interessante o di nuovo; non cercherò di rilevare come egli, pur affermando che la scienza non deve essere nè liberista, nè protezionista, giudicava l'abolizione o la riduzione del dazio sul grano al presente, un disastro maggiore che se si fosse lasciata la mite imposizione di un tempo.

Modestamente rileverò un punto solo della lezione, il quale ha vivamente colpito il mio amor proprio e sarà letto con soddisfazione da qualunque friulano.

Accennando alla produzione del frumento (base, secondo l'oratore, della coltura italiana) rimasta stazionaria in questo ultimo quarto di secolo, il prof. Valenti citava a titolo d'esempio (e fu l'unico citato in tutto il discorso) la provincia di Udine, la quale — considerata 25 anni or sono una delle più povere e meno culte regioni della penisola — ora, mercè la saggezza delle classi dirigenti, l'attività del popolo tutto, ha lasciato addietro tante provincie che un tempo la superavano.

Confortava quindi con dati statistici la lusinghiera asserzione.

Chiudeva in fine la lezione — della quale, a torto, la stampa locale non se n'è occupata — non disdegnando il titolo di visionario da parte di coloro che, per essere pratici, sono scettici del tutto.

E chiudo anch'io.

Il presidente della nostra Associazione agraria dovrebbe inviare un biglietto di ringraziamento al prof. Valenti, il quale — qualunque sieno le dottrine economiche degli uditori — in quel momento, riconoscendo il reale nostro progresso agricolo, non esitava a tributar lode nel tempio della scienza, al nostro dolce Friuli, dinanzi ai professori della facoltà giuridica e alle più chiare personalità di quest'*alma mater studiorum*, dinanzi agli studenti d'ogni parte d'Italia!

Beppi.

DA TRIESTE.

Memoranda seduta dietale.

IL CINQUANTENARIO DEL 1848.

22 gennaio 1898.

Forse, non tutti i vostri lettori sanno che il Consiglio comunale della città funge anche da Dieta provinciale — cioè da consiglio provinciale; e il podestà nostro, ha pure la carica di *capitano provinciale*, che corrisponde a quella di presidente del consiglio provinciale. Mi permisi perciò di ricordarlo qui, a maggiore schiarimento della narrazione che sto per farvi.

Ieri, la nostra Dieta tenne la sua seconda seduta, sotto la presidenza del magnifico nostro Podestà dott. Dompieri; ed è memoranda, questa seduta, per due interpellanze — meglio, per i discorsi onde vennero svolte due interpellanze.

La prima è del consigliere Benussi, il quale domandò come stessero le cose in riguardo alla astensione dalla dieta dei cinque consiglieri sloveni eletti nel territorio — protestando essi, in un memoriale, che non vennero loro alla Dieta accordate le garanzie per la incolumità della persona e per la libertà della parola. Dicevasi che nel *Pensiero Slavo*, questo memoriale era stato presentato al Podestà - Capitano provinciale; e ch'egli avesselo rifiutato.

Il dott. Dompieri, in risposta, narrò: che la sera dell'apertura della Dietà, proprio nel momento in cui, accompagnato dall'assessore, egli stava dirigendosi verso l'aula per aprire la seduta, gli si presentarono due consiglieri del territorio e cioè i signori Dollenz e Vattovaz, i quali dichiararono in nome proprio e di quattro loro colleghi (*una voce*: tre!) che si sarebbero astenuti dall'intervenire alle sedute della Dieta. Il Podestà prese atto di questa comunicazione e al tempo stesso i due sunnominati signori gli sporsero uno scritto, sul quale egli gettò l'occhio; ma accortosi che era scritto in una lingua che non comprendeva, si rifiutò di riceverlo (*bene, bravo approvazioni vivissime.*) Nessun atto di sprezzo fece, nessuna parola scortese pronunziò, nulla fece di quanto gli addebita il *Pensiero Slavo*, non mancò affatto alle regole della cortesia; si limitò a respingere con fermezza un documento redatto in lingua che non conosce e che non è quella del paese (*bene, bravo, applausi.*)

Benussi non può che approvare incondizionatamente il contegno energico e corretto del Podestà, che ha interpretato sicuramente, anche in questa occasione, il pensiero della cittadinanza (*approvazioni.*)

—

Il dott. Venezian interpellò il rappresentante del Governo per conoscere da quali criteri sia stato determinato il mutamento avvenuto nella persona del Luogotenente della Provincia.

Si è detto — egli osserva — in tutti i toni e si è stampato senza contraddizione anche in quegli organi che sono reputati officiosi, che il precedente Governatore fosse maleviso agli slavi. Perchè fosse ad essi maleviso lui, che pure tenne a battesimo tante loro ingiustificate invasioni in ogni campo di pubbliche amministrazioni, — lui, che pure tollerò e qua e là anzi protesse di sua autorità tante loro aggressioni alla gloriosa civiltà delle regione, io non saprei intendere, — se non ricordassi la lupa dantesca *«che dopo il pasto ha più fame di pria...»* Ma questo pure io so, che contro il precedente Governatore erano furiosi gli attacchi di codesti megalomani; ed ancora so che si è detto in tutti i toni, e si è stampato senza contraddizione anche in quegli organi che sono reputati officiosi, che S. E. Rinaldini fu sacrificato perchè sia assicurato al Governo il favore di codesti agitatori perturbanti la pacifica popolazione delle nostre campagne.

E, dopo altre franche parole, soggiunge:

O posso io ingannarmi, o non poteva scegliere il Governo un momento peggiore di questo per accennare, soddisfacendo le altrui libidini, ad un indirizzo ostile alla nostra integrità nazionale.

I fatti non si cancellano con disposizioni amministrative. Non può fare un'ordinanza ministeriale che Dante Alighieri, sol perchè nato al di là dell'Iudri, non abbia composto anche per noi l'opera sua divina; e non sia egli nostro maestro. E non può impedire un decreto governativo, che Rosmini, Prati, Aleardi, Ascoli, Blaserna, Revere, — tuttochè nati entro i confini attuali dello Stato austriaco — non sieno filosofi e scienziati e poeti di tutta Italia! Non è per il solo titolo geografico, non per la sola ragione storica; sibbene per il diritto omai consacrato dalla comune intelligenza, che noi sentiamo fortemente di appartenere ad un popolo di trenta milioni; che noi sentiamo fraternamente — ogni gioia ed ogni dolore di codesto popolo illustre. E dovrà sembrare strano sopratutto strano a chi si ponga a guardare di là dove sta il governo, che proprio ora, proprio in questo anno, mentre gli altri italiani festeggeranno in gloria il cinquantenario della risorta coscienza nazionale, qui a codesta istessa coscienza si voglia recare nuova trafittura: non accorgendosi che per essa più evidente appare il confronto fra la condizione degli altri italiani e la nostra, e però si riaccendono quei desideri, che la ragione di Stato dovrebbe avere ogni interesse di vedere soffocati! O posso io ingannarmi, o non poteva il Governo scegliere momento peggiore di questo per insultarci, accordando soddisfazione all'ingordigia dei nostri avversari.

Ma anche l'attesa, anche la pazienza hanno talvolta i loro limiti: e potrebbe avvenire che anche in riguardo nostro giunga troppo tardi la resipiscenza del Governo!

Io non sono già Pier Capponi; nè mi sta intorno quel valoroso popolo di Firenze, che oggi attendeva ai fondaci, per morire domani eroe a Gavignana. Tuttavia sono certo di essere fedele interprete di quel popolo che con tutta la sincerità dell'anima mia io qui rappresento, quando formo il pensiero che

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

PER L'ONORE.

(Dal francese).

V.

Quattro o cinque giorni erano trascorsi, e gli abitanti di Ouden - Steen, non avevano saputo nulla che riguardasse il giovane Ugo di Giersteen. Ida, benchè sempre triste, sembrava essersi rassegnata alla sua sorte.

In quel giorno, dopo aver pregato una parte della mattina, dinanzi al suo Crocefisso, la vedova riandava col pensiero quanto era accaduto, cullandosi nella speranza che anche per questa volta si potesse passar incolumi attraverso l'uragano che s'era per un'istante fatto minaccioso.

Ciò che l'aveva inquietata di più, era che Ugo non aveva punto rinunciato ai suoi progetti, per modo ch'essi si vedrebbero forse costretti di abbandonare il Belgio per ripararsi altrove, lontano.

Ma un tale pericolo, ella lo credeva per il momento, scansato, mercè la fermezza spiegata da suo padre. Egli aveva senza dubbio intimorito abbastanza Ugo, perchè questi si sentisse il desiderio di nuovi tentativi.

Mentre la vedova stava riflettendo a ciò, Ida discese. Abbracciò teneramente la madre, prese una sedia che collocò vicino a lei, e con voce commossa disse:

— Mamma, il cuore mi batte oggi con insolita violenza; i miei sensi son turbati. Ho fatto questa notte un ben strano sogno.

— Causa senza dubbio la cattiva posizione in cui avrai dormito.

— Non ne so nulla, ma ciò che ho veduto, mi ha commossa così profondamente, che ne tremo ancor tutta.

— Ebbene, narrami questo tuo sogno così spaventoso.

— Non spaventoso, ma bizzarro e sorprendente. Mi son sognata che il papà era ancora in vita, che l'ho veduto, ed egli mi ha stretta fra le sue braccia e mi ha chiamato la sua cara figlia. Il suo tenero bacio mi brucia ancora sulla fronte... Voi mi sembrate spaventata, mamma! Ah non fu che un sogno, un bel sogno!

La vedova, pallida dalla sorpresa, aveva ascoltato il breve racconto della figlia senza dir motto.

Ella mormorò con una differenza mal dissimulata:

— Che cosa è mai un sogno, figlia mia? Una vana illusione dei sensi. Tu sai bene che tuo padre è morto quando tu non avevi ancora compiuto un'anno.

— Lo so, mamma... Vedi, io avevo pianto, un po' pianto, e mi era addormentata con l'idea, che se mio padre fosse vissuto, non avrebbe già, come il nonno, respinto le offerte del signor di Giersteen.

«Verso il mattino, sempre in sogno, mi trovava nel parco. Ugo aveva scalato il muro e si avanzava verso di me. Egli pareva trionfante, e mi gridava da lungi che veniva a cercarmi per condurmi all'altare.

«Ma allora io vidi accorrere l'avolo, armato di un coltello che brandiva tra mani. Credetti morir dalla paura, e gridai al soccorso.

«Allora si impegnò una lotta terribile. Il nonno atterrò Ugo, e stava per colpirlo... quando tutto ad un tratto si mostrò allato a lui un signore, un bell'uomo, che gli strappò il coltello dalle mani, e lo mise in fuga con un solo sguardo dei suoi occhi neri.

«Quel signore, mi strinse al suo seno, mi chiamò figlia sua, e ponendo la mia mano in quella di Ugo mi disse: «Ida, la mia cara Ida, non più affanni, non lagrime: da questo momento Ugo è tuo fidanzato».

«Io mi svegliai di soprassalto, e quando riconobbi che non si trattava se non di un sogno, delle lagrime mi scesero dagli occhi.

Vi fu un'istante di silenzio. La signora di Weiler pareva conturbata, e scoteva il capo pensosa.

— Singolar sogno, non è vero, madre mia? domandò la giovanetta.

— Ida, rispose la vedova, non sai tu che il sogno, non è altro che la riproduzione dei tuoi propri pensieri, prodotta dal ricordo di ciò che è avvenuto la settimana decorsa? Ma non ci avevi tu promesso di rassegnarti alla tua sorte, e di fare ogni tuo sforzo per dimenticare Ugo?

— Faccio quanto posso, mamma. Dal momento che è assolutamente impossibile che io diventi la fidanzata di Ugo, procuro di non più pensare a lui. Ma ciò non è tanto facile. A poco a poco...

— Va, tu sei una brava figliuola, disse la signora di Weiler abbracciandola con tenerezza. Va a far quattro passi nel giardino, per prender una boccata d'aria. Fa assai bel tempo oggi.

— Mamma, ve ne prego, lasciate prima che io riveda il ritratto del defunto mio genitore.

La vedova scrollò il capo in segno di diniego.

— Ah, l'avolo non ne saprà nulla. Lasciate che vi getti solo uno sguardo.

La vedova le porse il giojello. Ida l'aprì.

— Oh, sì, sì, madre mia, il sogno non mi ha ingannata! sclamò dessa. Soltanto egli pareva più attempato, ed il suo volto era pallido. Ma quando egli strappò via il coltello dalle mani del nonno, i suoi occhi neri mandavano fiamme. Come era bello, mio padre, non è vero, mamma?

— Sì, sì, ma tornami il ritratto, e va a passeggiare un po' nel giardino; non già nel parco, hai compreso?

Ida baciò il giojello, lo restituì alla madre, ed uscì dalla stanza dicendo:

— No, mamma, io rimarrò presso ai miei fiori, e se sentirò il desiderio di sedermi, il nonno ha fatto collocare appositamente una panca, all'ombra, presso alla scuderia.

La vedova l'ascoltò un'istante allontanarsi, poi disse sospirando, con gli occhi bassi:

— Povera fanciulla! ella sogna che suo padre vive ancora. Ma come mai le vengono simili idee?

Ed ella si pose a camminare in su e in giù per la stanza, parlando a sè stessa, fino a che fu interrotta inopinatamente nelle sue riflessioni, dal sopraggiungere del signor di Oberheim.

Il vegliardo pareva inquieto ed irritato.

— Che c'è, padre mio? chiese la vedova. Voi mi sembrate afflitto...

— Ah, dunque non godremo mai di un monmento di pace? disse egli sospirando. Noi ci cullavamo nella speranza che Ugo di Giersteen avesse rinunciato ad ogni altro tentativo; ed invece è il contrario che avviene: egli pone in opera ogni mezzo per l'effettuazione delle sue minaccie, e Dio sa mai quali persecuzioni avremo a soffrire per colpa sua! Siamo propiro sventurati!

(Continua).

possa forse venire un giorno, in cui, stanchi di sentirci stuonare negli orecchi le trombe slave (delle quali Vienna ci manda l'eco compiacente) anche noi, che pur siamo l'ordine e la pace, si dia di piglio alle italiche nostre campane!

Il commissario imperiale barone Conrad si limita a rispondere che la nomina di un governatore, non è e non può essere altro che un atto della volontà sovrana: il governatore è rappresentante di Sua Maestà l'imperatore; non poter quindi ammettere che questo atto sia soggetto a critica; esclude poi in via assoluta che quella nomina possa rivestire un carattere ostile contro una nazionalità austriaca e favorevole ad un'altra, mentre è cura scrupolosa del sovrano di soddisfare in modo eguale ai bisogni di tutti i popoli.

Tale risposta fu giudicata poco esauriente.

Comizio disciolto.

Lotta fra socialisti e liberali.

(Nostre informazioni).

Trieste, 23 gennaio.

Ieri, alle ore quindici, era indetto al Teatro Fenice un Comizio per chiedere il suffragio universale, senza distinzioni (come attualmente vigono) nel corpo elettorale; ed una maggiore libertà di stampa.

Alla porta del Teatro un discreto numero di guardie di polizia dà il benvenuto ai partecipanti, e proibisce l'accesso alle persone munite di bastone o d'ombrello.

Nell'andito che conduce all'atrio, si passa fra due file di guardie: nell'atrio guardie, ispettori, commissari, un reggimento addiritura!

Il teatro era affollatissimo, zeppo.

I socialisti (più previdenti), hanno occupato tutte le gradinate, tutto il loggione e buona parte della platea. Un centinaio circa di liberali stanno raggruppati presso la porta d'entrata, in platea.

In tutto, si calcolano due mila persone.

Rascovich (liberale) presiede. Egli presenta il commissario di polizia, rappresentante il governo, e dichiara aperto il Comizio. Invita i presenti ad eleggere il presidente.

Si scatena un uragano di grida, di fischi, di urla.

La maggioranza propone ed appoggia Ucekar (socialista); ma tutti i suoi sforzi vengono paralizzati da quel nucleo forte e coraggioso di liberali che grida incessantemente:

Vogliamo Rascovich!

Il baccano diventa enorme, indescrivibile.

Il presidente Rascovich ritenta per ben due volte la prova; ma sempre con lo stesso esito.

Dalle gradinate, i socialisti cominciano allora a saltare in platea, gridando *viva la rivoluzione sociale* e si avventano contro i liberali.

Già si sta per passare alle mani.

La previdenza del rappresentante il governo preservò certamente da serissime conseguenze, poichè gli animi erano eccitatissimi.

Egli dichiarò sciolto il Comizio, non avendosi potuto eleggere un presidente.

I socialisti uscendo in massa dal teatro, intuonarono l'inno dei lavoratori.

Vengono invitati a sciogliersi, e dispersi dalla polizia che pratica qualche arresto.

Si spera che, in un eventuale prossimo Comizio, i liberali si sveglino, per non lasciarsi sopraffare dai socialisti.

IN FRANCIA

i deputati si bastonano

i cittadini "dimostrano,,

ed i coloni algerini saccheggiano.

La questione Dreyfus, in questi ultimi giorni, ci ha portato qualche sorpresa. La seduta della Camera dei deputati fu sabato dovuta troncare, perchè i deputati si... bastonarono, all'uso dei deputati di Vienna.

Un curioso aneddoto.

A palazzo Borbone, sede del Parlamento francese, durante quel trambusto, si è trovato anche il famoso conte Casimiro Badeni, già presidente dei ministri in Austria, ma non ha potuto assistere alla seduta. S'era presentato a tempo, con il biglietto in tutte le regole; ma i posti erano tutti occupati e il pubblico s'accalcava ancora nei corridoi, così che il conte Badeni non potè farsi strada per trovare un posto qualunque. Attese di fuori fino alla chiusura e ascoltò poi la descrizione delle scenate: avrà pensato, certamente: coi *progressi* dei sistemi parlamentari che vanno diffondendosi in tutti gli stati, non posso che rallegrarmi di non essere più presidente dei ministri... e far voti per non più ritornarci!..

—

L'*Aurore* pubblica una lettera di tre colonne di Emilio Zola al ministro della guerra, in risposta alla citazione pervenutagli.

Conclude dicendo che farà la luce e presentera delle prove per stabilire la verità delle sue accuse.

Gli studenti triestini a Zola

Anche gli studenti triestini hanno voluto far pervenire a Emilio Zola un atto di omaggio e d'ammirazione e gli hanno spedito il seguente telegramma:

Emilio Zola Parigi

A voi che solo sorgeste in campo contro la masnada gesuitica prevalente plaudono con entusiasmo,

Gli studenti triestini.

Una manifestazione mondiale a Zola.

La *Reforme* di Brusselles propone che nel giorno in cui Zola si presenterà ai giudici, tutti coloro che approvano la sua coraggiosa iniziativa in favore della verità e della giustizia gli mandino, da tutti i paesi del mondo civile, per posta o per telegrafo, l'espressione della loro simpatia.

A questa manifestazione, che certamente riuscirebbe utile e gradita all'accusato, dovrebbero partecipare persone singole, associazioni, giornali, corpi morali, ecc. Tutte le lettere e i dispacci dovrebbero portare lo stesso indirizzo: « *Zola, Cour d' Assises - Paris* ».

Dreyfus inebetito?!

A quanto alcuni giornali affermano, il capitano Dreyfus si trova in uno stato di ebetismo. Dicono ch'egli copre i suoi fogli di carta di pupazzetti e scarabocchi senza senso comune, e di figure geometriche sbagliate!..

Le ultime notizie.

A Parigi si tennero due comizi: uno dei socialisti ed anarchici in favore di Dreyfus e di Zola; un'altro, contro, con carattere antisemita. Quest'ultimo fu disturbato dagli anarchici. Vi furono anche dimostrazioni ostili a Zola e Dreyfus, ma senza disordini: certe vie erano occupate militarmente, e si deve forse a ciò se la giornata di jeri passò calma.

Vi furono invece gravi disordini antisemiti e saccheggi di negozi condotti da ebrei, in Algeri. Per questi rimandiamo i lettori alle notizie telegrafiche.

Cronaca Provinciale.

Tarcento.

«LA PROVA GENERALE»

DI UN GRANDIOSO LAVORO

Ieri in Crosis venne tappato il gran tubo smaltitore dell'acqua del Torre attraverso alla chiusa, già alta circa 10 metri sul livello del pelo liquido ordinario e fatta costruire, con arditezza e non piccoli sacrifici, dalla ditta Malignani-Volpe sotto la direzione immediata del signor Malignani.

Presenziavano l'atto importante: il cav. Croci Ing. capo del Genio Civile, l'Ing. Rizzani, l'Ing. Tunini pur del genio Civile, l'Ing. Broili del Consorzio Roiale di Udine, gli Ingegneri Cav. Pontini e Cav. Falcioni Giov. (autore del progetto della chiusa) il Cav. Lanfranco Morgante, Armellini Luigi ecc.

Non descriveremo il lavoro, e perchè non siamo per nulla forti in materia di costruzioni, e perchè già il signor Facchini ed altri in queste colonne scrissero tecnicamente; ricordiamo soltanto che attraversano il muraglione due tubi di gran diametro; uno inferiore, per il quale avevano sfogo fino a ieri le acque del torrente, l'altro molto più alto chiuso provvisoriamente, che si aprirà per lasciar passare l'acqua allorchè, questa primavera, si ripiglieranno i lavori e si continuerà a innalzare, un gran tratto ancora, il muro. Ed è il primo di quei tubi che si doveva ieri chiudere con apposito disco di ferro: ad impedire la troppo violenta applicazione del quale era stato costruito con assi di legno, un pallone pieno di sabbia, di diametro maggiore del tubo; così che applicato a questo, esso pallone doveva entrare, vincendo l'attrito, poco per volta; e poco per volta anche, dietro ad esso, il disco.

Alle 145 un operaio lancia la palla nel torrente, e subito dopo l'acqua comincia a salire da una parte del muro, e discendere dall'altra.

Sale lenta, limpidissima, cerulea, a monte per bagnare d'oggi in poi continua quei macigni che altra volta precipitarono forse per causa dell'acqua medesima, che ne corrose le basi, migliaia di secoli fa; discende a valle per lasciare, sia pur per poco, quei sassi sui quali per tanti secoli scorre e che essa ha scavati con la sua forza continua e irresistibile. Del resto il letto a sud non rimane totalmente asciutto e perchè il tubo lascia passare una piccolissima quantità di liquido e perchè sulla faccia meridionale del muro sporgono due chiavi vomitanti violentemente un filone d'acqua che discende dai monti.

Dopo un'ora dalla chiusura, il Torre è a due metri al disotto di questa potente diga che ne ostacola il corso; e finalmente verso le 16 fra l'attesa affannosa di tutti, egli la supera per ricadere dalla parte sud, fragoroso, spumante, frangentesi sulle roccie aguzze, producendo un soffio continuo d'aria fresca che rinvigorisce.

Ed io pensavo: oggi si utilizza l'acqua dei fiumi e dei torrenti per trasformarne l'energia in luce, in calore, in moto, perchè possa vivere con più agio la gente delle città; chi sa se un giorno, oltre che l'acqua, si utilizzerà anche l'aria che da quella vien mossa, l'aria montana pura, profumata, incanalandola per portarla in quelle medesime città affogate in un'atmosfera pesante, così da rinsanguarle e da arrestarne il rapido peggioramento fisico?

—

La diga è di una solidità ciclopica, avente alla parte superiore ben dieci metri di spessore e circa metri quindici alla base — tutta d'un pezzo e di una consistenza lapidea.

L'esito fu quale si doveva aspettare: soddisfacentissimo in ogni parte. I due metri cubi circa di portata attuale del Torre, scorrevano sopra la diga come sopra un macigno e cadevano a valle nella profonda gora, stupita che dopo tanti secoli, per ben due ore avesse cessato di scorrervi l'acqua, frenata dalla volontà ed arditezza dell'uomo. Le più grandi difficoltà sono ora superate: il resto della chiusa verrà costruita in pietra tagliata, e quando l'acqua arriverà al somino, il rigurgito, invece di estendersi a monte per circa 350 metri, si estenderà a circa un Km. (che bella vasca da bagno e da pesce!)

Un bravo di cuore ai signori Malignani, Volpe e C.: un bravissimo all'anima del lavoro, Arturo Malignani.

Povoletto.

Direttrice didattica premiata — Il ministero della pubblica istruzione decretò una medaglia di bronzo alla direttrice didattica di questo comune di Povoletto, signora Maria Ciani Cozzi, per i suoi meriti verso l'istruzione popolare.

Cividale.

Ultima parola. — Ci crediamo in dovere di dire un'ultima parola, in riguardo alla narrazione di circostanze che precedettero il doloroso caso del conte Strassoldo.

Il colloquio del giovane disgraziato con una ragazza, che noi riportammo testualmente da quanto persona fededegna ci riferì; non è infatti avvenuto: anzi, fra i due giovani non vi fu scambio alcuno non soltanto di parole, ma nemmeno di saluto.

La ragazza, che trovavasi insieme al padre suo, vide bensì il giovane sul ponte del Natisone; ma egli prese poscia per vie diverse da quelle ove si dicesse la fanciulla, affrettandosi per la più breve alla porta che guarda verso la stazione. Il racconto circostanziato fattoci, ripeteva supposizioni e dicerie, che si provarono poscia infondate.

Pordenone.

Di un brutto fatto che dicesi avvenuto. — In questi giorni fu anche qui oggetto di molti discorsi e di piccanti commenti, che non vogliamo riferire, un brutto fattaccio che dicesi testè avvenuto in un villaggio del circondario.

Tratterebbesi di un testamento, con danno dei legittimi eredi, fatto da una signora gravemente ammalata, ad istigazione di persona, la cui missione non dovrebbe davvero estendersi, anzi tutt'altro, alla cura degli altrui beni terrestri.

Un fortunato, improvviso miglioramento nelle sue condizioni di salute, avrebbe però permesso alla povera signora di comprendere la punto bella azione che le si avea fatto commettere e tanto se ne accorò da non trovarne pace sinchè non pervenne, come pare sia pervenuta, a svincolarsi da ogni estranea influenza e ad annullare la sua precedente disposizione, sostituendola con altra, diremo così, più umana e rispondente alla sua volontà.

Montemaggiore.

Una nuova latteria sociale. — Il 21 gennaio, con 25 soci e con un prodotto giornaliero di circa ettolitri 3 1/2 di latte cominciò a funzionare una nuova latteria.

La latteria venne formata col titolo di «latteria sociale di Montemaggiore», coll'obbligo ai soci di recar giornalmente al caseificio sociale tutto il latte prodotto dalle loro aziende, tranne quanto fosse assorbito pei bisogni di consumo delle loro famiglie. Ancora fu espressamente escluso che la latteria avesse a lavorare latte ai non soci: in primo luogo per mantenere al sodalizio intatto il suo vero carattere cooperativo, in secondo luogo per sottrarlo ad ogni possibile aggravio fiscale.

Il burro verrà confezionato e messo in commercio in forme da un chilog.

Budoia.

Funerali solenni. — Il giorno 21 corr. a 74 anni, come fu annunciato, si spense a Polcenigo l'esistenza dell'avv. conte Nicolò di Polcenigo uomo di carattere adamantino, di modi cortesi, buon patriota che prese parte alle eroiche difese di Palmanova e Venezia.

E sabato ebbero luogo i funerali, che riescirono solenni ed imponenti per lo stragrande concorso di popolo. Seguivano il feretro il fratello e i nipoti dell'estinto, l'on. Chiaradia, i cons. provinciali Cavarzerani e Lacchin, il sindaco cogli assessori e cons. comunali ed i molti amici e conoscenti del povero conte.

Vito d'Asio.

Il putiferio degli ubbriachi.

23 gennaio. — Gli è qui, non a Clauzetto, che successe il putiferio del quale è cenno nel vostro giornale di jeri; e precisamente nella frazione di Pielungo.

Era stata sagra, il 18 corr. Alla una di notte, il vice brigadiere Carlo Ziliotto ed il carabiniere Giuseppe Tocchetto, si trovavano ancora in paese per loro servizio. Udendo in una osteria schiamazzi e baccano come di gente che questionasse, entrarono, ordinandone la chiusura. V'erano parecchi giovanotti, presi dal vino. Uno di essi, tal Luigi Colledani, uscì in parole ingiuriose verso i carabinieri.

Il vicebrigadiere lo dichiarò in arresto; ma il Colledani oppose viva resistenza, spalleggiato da una ventina di compagni.

Naturalmente, i carabinieri non cedettero, benchè assaliti e malmenati. Impugnata la rivoltella, tennero a rispettosa distanza tutta quella turba, e non lasciarono l'arrestato.

Anzi, altri sei gli sono andati a tener compagnia, nel domani: il fratello di lui, Pietro Colledani, Mattia Marin, Luigi Zanier, Pietro Bovedani, Pietro Cedolini, Pietro Dean. Un settimo, riconosciuto — Giovanni Maria Toneatti — si rese latitante. Altri probabilmente, verranno coinvolti nell'accusa, poichè le indagini continuano.

Una bulata che costa cara.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Commesso daziario ingiuriato. — Arturo Valle, commesso daziario in *Tolmezzo*, venne insultato e minacciato di bastonate da certo Giacomo Bonora, il quale fu denunciato.

Due arresti. — Giovanni Macorig e Antonio Benedetti vennero arrestati il 20 corr. perchè autori di un furto di legna commesso in *Orzano* (Premariacco) a danno di Luigi Pontoni

Il 1.o marzo 1896 cogli eroici vinti di Abba Carima combatteva volenteroso il ventenne

Gerolamo Laurenti.

Sergente nel 7.o Regg. Alpini.

La desolata famiglia — ignorandone la sorte — farà celebrare nella Chiesa Parrocchiale di Bertiolo una Messa di Requiem in suffragio del suo Caro — il giorno 26 gennaio alle ore 10 1/2 — ed invita i congiunti ed amici a volervi intervenire.

Bertiolo.

NOTE AGRICOLE.

I vivai dei fratelli Chivilò. A *Gradisca di Spilimbergo* esistono estesi vivai di sole viti, di proprietà dei fratelli Chivilò. Cominciarono questi con poche varietà di viti e con una produzione limitata, e, visto che le piantine riuscivano bene, hanno esteso i piantamenti, ed oggi hanno nei loro vivai circa mezzo milione di barbatelle di un anno e di due anni.

Le varietà coltivate sono quasi tutte indigene della regione, se si fa eccezione di non numerose piantine di Yorck's Madeira, di Clinton, di Isabella.

Chi ebbe l'occasione di visitare gli accennati vivai ammirò l'ordine, la diligenza e i buoni prodotti.

Le nuove paste di maiz. A S. Daniele ed a S. Giorgio della Richinvelda, per opera della benemerita Commissione per la cura della pellagra, sono state eseguite prove d'alimentazione colle nuove paste di maiz, proposte dal prof. Celli.

D'Affittarsi in Codroipo

Bottega ad uso pizzicagnolo in piazza, con ammesso magazzino, faciente parte della casa Chiaruttini.

Posizione centrica - commerciale. Per trattative rivolgersi al Sig. Luigi Agnola di Codroipo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 24 Ore 8 ant. Termometro + 1 5
Min. Ap. notte — 0 6 Barometro 757. 8
Stato atmosferico Vario
Vento N. E. pressione leg. calante
IERI Vario
Temp massima 11.3 minima 3 8
Media 6.62 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 24

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 41	leva ore	8.38
Passa al merid.	12.19.16	tramonta 20	—
Tramonta	17.	età giorni	2

LE «SEGRETE» DI UDINE.

Udine aveva le sue prigioni *segrete*! Ne ignoravamo affatto l'esistenza; e con noi, forse la pluralità dei concittadini, dei Friulani. Gli fu sabato che il signor Raffaello Sbuelz dell'ufficio tecnico municipale, con altri impiegati del Comune, visitò quelle *segrete*. Vi si discende per una botola, entro cui i soldati gettavano le spazzature. (Ahimè! povero Castello che la Provincia eresse, lo straniero fortificò, i fratelli *aiutano* a far cadere!) L'andito cui la botola adduce mette alle prigioni sotterranee — scure, senza un filo di luce.

Nella non lunga visita di sabato, al lume fugace e famoso di cerini accesi, furono intravvedute sui muri alcune iscrizioni, qualche data — praticate raschiando i muri, — poco decifrabili. Oggi tornarono a visitare queste carceri, per tentare il rilievo di quanto i condannati ivi rinchiusi lasciarono.

—

Ecco altri particolari in proposito:

Alcuni impiegati dell'ufficio tecnico municipale lavorando intorno ai rilievi nel Castello, per i reclamati restauri, in una delle celle che servivano di carceri giudiziare, sotto il dominio austriaco, scoprirono una botola appena percettibile. Curiosi, la aprirono e trovarono una scaletta che mette ad un sotterraneo, dal quale, per una specie di corridoio, si videro porte di strettissime e bassissime celle, dai muri grossi senza finestre, senza luce e quindi senza aria.

Coll'aiuto sempre di cerini, scopersero eziandio due altre celle di centimetri 70 per 80, per modo che chi trovavasi ivi rinchiuso doveva stare necessariamente in piedi. Al disopra soltanto c'è un pertugio, per il quale si suppone fosse mandato il cibo a quei disgraziati. I muri sono grossissimi, per modo che anche gridando fortemente, nel corridoio nulla si sente. Le celle, orribili, da destar maggior ribrezzo e raccapricco di quelle famose di Venezia sono cinque: le porte devono essere state grossissime, a giudicare dai ganci enormi di ferro infissi negli stipiti.

Le cinque celle guardano verso l'angolo del castello che prospetta sulla piazza V. E. Si trovarono incisioni fatte con lapis e con punte di ferro, ma non si potè rilevare coi cerini che qualche frammento, come un «Giacomo Moraro» parecchi «Viva l'Italia», una lapide e sopra una pietra di un finestrino interno tra una cella e l'altra, sempre senza luce, le parole: «Giovanni Grimani 1607» Vi sono anche iscrizioni in francese. Nelle carte del Genio militare austriaco tenute dal Municipio, non vi sono traccie di queste orribili prigioni.

Fiori d'arancio.

Sabato, la colta e gentilissima signorina Elisa Raddo, univasi in matrimonio all'egregio signor Gerardo Borsatti di Codroipo. — Auguri alla coppia avventurata; congratulazione alle famiglie, e particolarmente a quella dell'ottimo amico A. V. Raddo.

La giornata più calda del secolo.

Venne osservato, da egregio meteorologo concittadino, come sabato sia stata la più calda giornata avutasi in gennaio — non solo quest'anno, ma in tutto il secolo. Il termometro è salito a quindici gradi sopra zero!

Nel 1817, nel cui gennaio si verificarono le temperature più elevate, si ebbe una massima di 13 gradi sopra zero.

Quella di sabato, quindi, la superò di due gradi.

A proposito di inverno freddissimo che si pronosticava!.. Ecco perchè, solitamente, non facciamo perdere il tempo ai nostri lettori stampando predizioni fantastiche sul tempo.

Sport.

Ad encomiabile iniziativa del Reggimento di Cavalleria Saluzzo, qui di stanza, si è costituita la Società per i paper-hunts. Ieri ebbe luogo la seconda riunione sportiva svolgendosi il *drag* fuori porta Villalta nella direzione di Campoformido.

Vi intervennero gli ufficiali del Saluzzo, guidati dal loro Colonnello nob. Mattioli che fungeva da Master; e dei nostri sportsmen notai il signor Chiap, il signor Merzagora, l'onorevole Morpurgo, il D.r Costantino Perusini, il signor Passero e l'avv. Volpe.

Faceva da volpe il tenente Rognoni, da cani il tenente Bisini ed il signor Merzagora. L'onore della coda toccò a quel brillante ufficiale che è il tenente della Noce, il quale raccolse il plauso invidiato delle signore che presenziavano l'arrivo.

«L'eco d'America»

è una nuova rassegna, quindicinale, del movimento politico, economico, scientifico e letterario del Nuovo Mondo, nonchè del commercio, della navigazione, dell'emigrazione e delle colonie italo-americane. Si pubblica in Roma.

Conseguenze di una caduta.

Giovanni Pellarini di Gabriele d'anni 31, bracciante, cadendo accidentalmente, riportò una ferita lacera alla radice del naso.

Cani... sanguinari.

Sabato verso le quattro pomeridiane in Piazza Garibaldi s'incontrarono i due cani di proprietà dei signori Giusto Muratti e Politi Odorico cassiere della Banca cattolica.

Incontrarsi ed azzuffarsi fu un momento solo per le due bestie.

Furibonde nel loro odio.... cagnesco si stracciarono reciprocamente le museruole e coi denti aguzzi e forti si squarciarono muso e collo.

Per ultimo colpo della lotta s'abboccarono strettamente, ringhiando come.. due cani rabbiosi.

Fra la molta gente più d'uno cercò di dividere i due.. furibondi campioni.. tirandoli per la coda.. ma tutti gli sforzi riescirono vani.. anzi ad una *tremenda tirata* il cane del signor Muratti cercò d'avventarsi contro il suo *tiratore* ... e questi a tale minaccia lasciò la coda... gridando:

Va mai a fati....

Il sig. Odorico Politi, armato di bastone, tempestava di legnate il cane del signor Muratti, ed il servo di questi lo pregava a lasciarlo; ma per tutto risposta, riceveva un sacco di improperii...

Infine, a qualcuno venne una buona idea.

Un secchio d'acqua fu versato con tutta forza sui due belligeranti e allora i due lottatori, mogi.. mogi. ma pur ancora digrignando, si dileguarono.

Che sia questione di partiti ?..

N.

Pubblicazioni.

Il signor Virginio Colmegna ha ristampato in opuscolo l'articolo pubblicato sul nostro giornale intitolato: *La verità. Consigli agli emigranti per l'America del sud.* — Egli fece distribuire gratis un grande numero di copie di quell'opuscolo nella Provincia.

Tentato suicidio.

Fu matrimonio maleavventurato, quello di Umberto Passudetti, d'anni 21, se jeri alle 20.30, per dispiaceri coniugali, tentò sottrarsi alla vita!

Egli abita in vicolo Caiselli n. 5.

Chiusosi in uno stanzino, acceso alquanto carbone, vi aspettò la morte. I suoi genitori, però, si accorsero in tempo dell'insano tentativo: spalancarono le finestre e la porta; chiamarono il dott. d'Agostini; e salvarono il loro figliuolo.

Alle dodici era fuori di pericolo; e più tardi, quando il medico tornò a vedere di lui, era già uscito di casa, per ricercare della moglie.

Un particolare. Il Passudetti ha una minuscola rivendita di legna e carbone in via Tiberio Deciani: si vede che, per ammazzarsi, pensò di adoperare..... i *carboni* del mestiere!

La vittima dell'incendio di Pontebba.

Sabbato col treno diretto delle 11 5 proveniente da Pontebba, ove gli furono resi solenni funerali, è passata una cassetta contenenti i resti mortali del povero Giovanni Gobbi guardia di finanza, il quale fu vittima nell'incendio di quella stazione ferroviaria. La cassetta era diretta a Padova, dove il Gobbi ebbe i natali, per avervi le funebri onoranze.

Nel giornalismo.

Apprendiamo dal «Cittadino» di sabbato, che mentre detto giornale è sicuro di seguitare nelle sue pubblicazioni, è soltanto l'attuale direttore don Giovani del Negro che potrà non compiere l'anno incominciato, avendo chiesto d'essere sostituito.

La disgrazia di un maniscalco.

Giuseppe Canciani di Giuseppe di anni 31, maniscalco, riportò accidentalmente ferita lineare alla regione occipitale, guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni. Fu medicato all'Ospitale.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Gennaio a L. 104,95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

PER LE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis*. E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere anticipato.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica*.

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Chi domanda *numeri separati* deve anticipare l'importo da unirsi all'articolo o comunicato che si vuol pubblicare.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

CARNEVALE.

Il ballo della triplice.

Se il paradiso delle Uri che Allah, promise ai maomettani, rassomigliasse soltanto, alla festa di sabato sera, la religione Cattolica dovrebbe piangere un apostata e l'islamismo rallegrarsi di un nuovo Neofita, perchè io abbraccierei immediatamente il Corano.

Parlare della eleganza di almeno parte dei *silfi* intreccianti *Carole* in quell'olimpo, è cosa troppo ardua a me, e per mancanza di spazio, e ciò che più monta, per mancanza di genio descrittivo attagliantesi alla circostanza.

Oh quante volte.... passando accanto a a certe graziose *bebè* rimpiansi di non essere io pure *bebè*, per festeggiare seco loro come ai bambini è permesso!

Rammento di un *Mercurio* il quale non aveva che due archi, l'uno nella *faretra*, l'altro nella mano destra.

L'amore ci si dipinge biondo e, benchè quella simpatica figurina fosse di un bruno corvino, poteva bene aumentare il numero dei *dardi*, perchè delle vittime può farne ancora e parecchie.

Fra gli astri maggiori, irradiavano luce più vivida la signora del deputato comm. Morpurgo, le simpaticissime avvenenti signore e signorine: Giacomelli, Nerina Trani, Pepe, co.ssa Caratti, Zilli, Caporiacco, Valent.nis, Bardusco, Ferraris e tante altre i cui nomi mi sfuggono dalla memoria. L'orchestra, diretta dal chiarissimo maestro sig. G. Verza, faceva echeggiare il bellissimo ambiente di nuovi e fantastici ballabili. Ricordo quelli che maggiormente furono applauditi e bissati. La magnifica *Mazurka* dello stesso direttore Verza intitolata *Amaro d'Udine*; i Valtzer *Carmen Sylva* e *Gente Allegra*, nonchè la polka *Lassa pur...*

La brillantissima festa terminò, animatissima, alle sei del mattino.

Le presidenze che la organizzarono, possono essere contente di avere veduto coronati da uno splendido successo, i loro sforzi, i quali ottennero il plauso dei numerosissimi intervenuti e fra questi il sig. comm. Prezzolini Prefetto ed il Conte di Trento Sindaco, i quali manifestarono ripetutamente il loro compiacimento per l'indimenticabile Veglia.

E per oggi, mie leggiadre lettrici, vi lascio, sicuro d'incontrare le vostre affascinanti pupille sabato venturo al grande ballo *Sport*.

Teatro Nazionale. — I veglioni si succedono con un vero crescendo d'intusiasmo. Stanotte si è ballato *furiosamente* sino all'alba.

Mi sembrerebbe inutile il ripetere che l'orchestra del M.o G. Verza è stata degna degli applausi che ha riscosso.

Sala Cecchini. — Bepo Gregoris, Faioni e Menelik i tre idoli di questa festa, hanno attirato una infinità di mascherine e di giovanotti che hanno ballato sino a stamane.

Sala del pomo d'oro. — Prima di coricarmi ha voluto visitare anche questa veglia, che ho trovato animatissima.

Teatro Minerva. Mercordì venturo avrà luogo in questo elegante Teatro il primo Veglione mascherate della presente stagione carnevalesca.

La numerosa e valente orchestra del nostro Filarmonico suonerà ballabili di tutta novità, compresi quelli dei bravi Farlatti e Medugno.

Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato.

Studi di stagione.

IL WALTZER.

Perchè i compositori di musica da ballo scelgono le loro più morbide e più vivaci idee musicali solo per il *waltzer*? Perchè i poeti della modernità intendono, nella poesia, solo il fascino del *waltzer*? Perchè molti giovanotti hanno finito di ballare il *waltzer* e molte signorine non hanno cominciato ancora? Perchè le affascinanti donne di trent'anni e i seducenti uomini di quaranta lo ballano divinamente?

Gli è che il *waltzer* è una danza delle più complesse e delle più raffinate: gli è che per ballarlo bene bisogna avere l'anima disposta a una vivida gioia, o una profonda voluttà spirituale; bisogna avere un senso squisito della misura e una intuizione felice della musica su cui si balla; bisogna avere delle gambe eccellenti, ma sovra tutto una testa solida che può inebbriarsi, anzi deve inebbriarsi, ma non deve smarrirsi.

Il *waltzer* non è un ballo nuovo, ma resta sempre modernissimo, poichè esso è diretto non solo alla sola fantasia, ma al sentimento; poichè esso mette in moto non solamente le gambe, ma dà le ali allo spirito, poichè esso veramente fa sparire tutto il mondo innanzi agli occhi dei danzatori e delle danzatrici. Vi è gente che non ci resiste, al *waltzer*, e che lo evita, come eviterebbe una forte emozione: gente che ha la fantasia timida, le gambe indolenti e il sangue addormentato: gente a cui le impressioni acute e intense fanno un grande sgomento.

Ma coloro che amano la vita in tutte le sue forme e chi amano sovra tutto la vita, coloro la cui immaginazione ancora batte l'ali nel volo delle visioni, coloro il cui sangue ancora si riscalda e fa palpitare più forte le vene ai polsi e alle tempie, coloro che amano le sensazioni multiple, la beltà della donna, la vividezza dei lumi, il profumo dei fiori, la carezza briosa della musica, il trasporto lievissimo di una cara persona, costoro, vedete, adorano il *waltzer* e vi si abbandonano con un segreto entusiasmo.

Tutte le altre danze di giro hanno le loro qualità, hanno le loro seduzioni, ma tutte sono pallide larve innanzi al *waltzer*, che è la vera danza delle anime innamorate e delle leggiadre persone, che è il vero tripudio della immaginazione e dell'amore, che è il vero abbandono a una voluttà dello spirito finissimo, che è il vero oblio in un fuggire, lontano, tra i fiori, fra i lumi, sovra un ritmo molle e fresco, un fuggire stringendo fra le braccia il fantasma più amabile e più amato!

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per lesioni personali. Giorgiutti Valentino fu Pietro, d'anni 26 e Giorgiutti Giuseppe di lui fratello d'anni 28 ambidue censurati, imputati di lesioni personali per avere, nel 15 febbraio 1897, in Nimis nell'osteria di Antoniutti Gio. Batta, colpito Antoniutti Antonio con una roncola al braccio sinistro e con un sasso al capo producendogli malattia per oltre 20 giorni. Li difendeva l'avv. Giovanni Levi. Furono condannati: il Giorgiutti Valentino, alla reclusione per mesi 6 ed il Giorgiutti Giuseppe a mesi 1 della stessa pena, nonchè in solido nelle spese.

È prescritta la China di Migone
Per ogni etade senza distinzione.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipàle. Bollettino settimanale dal 16 al 22 Gennaio 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	11	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 25.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Gio Batta Moretti Faustino con Santa Coseano casalinga — Luigi Pianta muratore con Marcellina Fortificato tessitrice — Antonio Barbetto operaio con Luigia Stella tessitrice — Federico Falduttı agricoltore con Luigia Rodaro setaiuola — Pietro Moro carradore con Rosalia Zilli setajuola — Emilio Del Bianco mugnajo con Santa Spizzo seggiolaja — Giacomo Del Torre agricoltore con Regina Brazzi contadina — Pietro Feruglio muratore con Angela Qualizza tessitrice — Mares Feruglio agricoltore con Aurora Rizzi contadina — dott Michele Beorchia avvocato con Tilia Costnapfel civile — Arnaldo Colombo agente, con Anna Badini sarta — Alessandro Cairati zolfanellaio con Celestina Colautti operaja — Luigi Diplotti oste con Luigia Bachetti cucitrice — Angelo Biasone agricoltore con Benvenuta Catterina Romanelli casalinga

Matrimoni.

Giuseppe Pajani agricoltore con Maria Agatini casalinga — Gio Batta Angeli operaio di ferriera con Luigia Zucchiatti setajuola — Filippo Facco capo tecnico regia marina con Maria Marquardi casalinga — Edoardo Gambellini fornaio con Giuseppe Chiarandini setaiuola — Silvio Borsatti negoziante con Elisa Raddo agiata — Francesco Zugolo scalpellino con Adalgisa Pellumini Levatrice — Cristoforo Cirant agente di comm. con Erminia Cantoni Civile.

Morti a domicilio.

Giacomo Moras fu Gio Batta d'anni 79 oste — Margherita Fiumiani fu Santo d'anni 67 casalinga — Carlo Basandella fu Giuseppe d'anni 70 fruttivendolo — Maria Bassi-Rigo fu Giuseppe d'anni 94 contadina.

Morti a domicilio.

Giovanni Leon di Francesco d'anni 15 agricoltore — Umberto Giorgino di Giuseppe di anni 1 — Sebastiano Gatti fu Tomaso d'anni 71 pensionato — Luigi Laresa fu Gio Batta d'anni 58 facchino — Raimondo Padovani fu Valentino d'anni 75 pensionato - Anna Pittuello di Antonio di mesi 8 — R sa Bianco di Arcangelo di mesi 4 — Alice velutini di Giuseppe di anni 3 e mesi 8 — Cesira Magrini di Angelo d'anni 2 e mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Regina Cecconi-Comelli fu Girolamo d'anni 76 fruttivendola — Paolo Facci fu Pietro d'anni 81 bracciante.

Totale N. 15

pei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

LOTTO

Estrazione del 22 gennaio

Venezia	69	80	74	67	84
Bari	47	62	73	7	22
Firenze	53	38	22	85	70
Milano	78	58	72	75	10
Napoli	1	82	51	54	46
Palermo	88	19	43	70	45
Roma	62	86	24	59	57
Torino	53	66	77	20	65

Pola, 22 — La Dieta respinse, a grande maggioranza, la proposta presentata d'urgenza dal deputato sloveno Frinaistich, di mandare felicitazioni al Papa per il Suo giubileo sacerdotale.

Sulla forca.

Leopoli, 22. Stamane fu giustiziato a Zombor Nicolò Kozak, d'anni 22, per assassinio. Nell'agosto 1897 il Kozak, contadino robusto, aveva ucciso con una mannaia un gendarme che, dopo aver inseguito per 39 ore una banda di ladri, si era seduto, sfinito, su una panca davanti a un'osteria e s'era addormentato. Aveva poi derubato la vittima dell'importo di fiorini 6 e di un po' di tabacco.

Dresda, 22 Oggi è stato giustiziato l'apprendista maniscalco, Jahn, il quale aveva assassinato la madre e la sorella.

La diminuzione temporanea

del dazio di confine sul grano.

In seguito alla deliberazione unanime del consiglio dei ministri, il Re ha firmato stamane il decreto che riduce fino al 30 aprile il dazio di confine sul frumento a *cinque lire* il quintale.

Questo decreto che andrà in vigore il 25 corrente mattina si presenterà lo stesso giorno al Parlamento per essere convertito in legge.

Si sono date le disposizioni, perchè gli importatori sieno subito informati alle dogane della riduzione del dazio.

Le elezioni politiche di ieri.

Forlì, 23. Iscritti 4767 — votanti 1941. Cipriani (anarchico) ebbe 1182 voti.

Cossato. 23. Risultati di 20 sezioni: Iscritti 6690 Votanti 4352. Sella (conservatore) ebbe 2332 voti, Rondani (socialista) 1961.

Pietrasanta, 23. Fu proclamato eletto il principe Ventura di Carovigno con voti 3032. Voti dispersi e nulli 270.

Notizie telegrafiche.

La situazione all'Avana.

Avana, 22. Massimo Gomez fece fucilare il comandante Alvarez che voleva sottomettersi agli spagnuoli.

New York, 23. Un dispaccio dall'Avana annuncia che gli insorti fecero saltare con la dinamite parte dell'accampamento spagnuolo. Una caserma fu distrutta e molti soldati sono morti e feriti

I gravi eccessi antisemiti di Algeri.

Algeri, 23 La folla saccheggiò i negozi degli israeliti. S'impegnò una zuffa tra gli israeliti e gli antisemiti; vi furono numerosi feriti. La cavalleria caricò la folla. I disordini continuano.

Il nuovo governatore di Candia.

La Canea, 23 Un Iradè imperiale nomina come governatore di Candia, Edhem pascià comandante della piazza di La Canea in sostituzione del colonnello Cherky.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Prem. e Privileg. Fabbrica Cappelli
Antonio Fanna
VIA CAVOUR — UDINE.
Al servizio di Sua Maestà il Re.
Grandioso assortimento cappelli da Signora guerniti, con modelli di Case Estere, elegantissimi.
Deposito di cappelli sguerniti per Signora, a prezzi discretissimi.
Si assumono commissioni, qualunque sia la forma e colore richiesto.
Cappelli novità della Casa Borsalino e Johnson, a prezzi modici.
Grande deposito di cappelli economici da L. 1.15 a L. 3.00

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savo - Mercatovecchio
e Via Grazzano N. 91.

ALL'ELEGANZA
Via Cavour N. 4
Stagione di Carnovale
Eleganti Dominò a nolo e su ordinazione.
Fischu per Soirée. Guanti di pelle. Articoli Fantasia.

AVVISO.
D'affittare in Casa Dorta P. V. Emanuele appartamento con 5 stanze e cucina nonchè uno studio per Pittore e Fotografo.

Offelleria Dorta
A tutto il Carnevale si troveranno i Crapfen *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16.*

OCCASIONE
Per sole L. 9.75 acquistansi
N.o 12 Piatti bianchi fini Festonati
» 6 Zuppiere » »
» 6 Piatti da frutta »
» 6 Bicchieri fini ottangolati
» 6 Bicchierini con piedestallo
» 1 Saliera di vetro o terraglia
» 1 Portastecchi
» 6 Chicchere Porcellana decorate
od invece
» 4 Chiccheroni da Caffè-latte rilevati
Presso il Deposito
LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE
UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE
CON
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
F.LLI TOSOLINI
UDINE
DEPOSITO CARTE D'IMPACCO
per uso
Coloniali, Drogherie, Manifatture, Farmacie
Pasticcerie, Latterie, ecc. ecc.
Assortimento Carte da Tappezzeria
STAMPATI IN GENERE
Manuali Hoepli
PARALUMI ELEGANTISSIMI
per Lampade di Luce Elettrica
PREZZI MITISSIMI

Fiori freschi sementi e bulbi.
In via Mercatovecchio N. 39 PRESSO LA R. PRIVATIVA trovansi in vendita a buonissimi prezzi **Giacinti** *in colori separati —* **Tulipani — Anemoni — Renuncoli — Narcisi** *et. et. in molte varietà d'importazione diretta dall'Olanda.*
Specialità viole doppie.
MAZZI da SPOSE e DA REGALO, CORONE MORTUARIE, GUARNIZIONI DI CESTE ED ALTRO.
Si fanno spedizioni tanto in Italia che all'Estero a prezzi limitatissimi.
Angelo Costantini.

UN ECCELLENTE LIQUORE È
L'AMARO AL GINEPRO
PREPARATO
dal Chimico Farmacista P. MIANI
DI UDINE
digestivo-tonico-igienico-diuretico
Allo Seltz od all'acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissetante, diuretica.
Coll'acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.
Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Aldersoste Streel. **LE INSERZIONI**

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Trajano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null, altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

Nelle TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico
DOMPÉ-ADAMI
MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8.15	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. [illegible].45	6.22	O. 8.01	8.40
[illegible] 9.05	9.42	O. 13.05	13.5[illegible]
O. [illegible]9.5[illegible]	19.53	O. 21.27	22.0[illegible]

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.15	7.33
M. 9.50	10.15	M. 10.31	10.[illegible]7
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 15.[illegible]0	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.27

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
11.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	[illegible].40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.50	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.4

— Andate sul mare e non siete ammalato; viaggiate colla neve e non siete mai raffreddato. Siete un uomo felice!
— Ma è pertanto molto semplice, mio caro; io faccio uso di Pastiglie Gèraudel.

Pastiglie Gèraudel. — Unico rimedio efficace e scientifico contro tutte le malattie dell' inverno. — Norme e campioni franco dietro richiesta al Sig. Gèraudel, Sainte-Mènehould (Marne). (8)

In Udine. FRANCESCO COMELLI — GIACOMO COMMESSATTI.

LEZIONI.
DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi. — Udine, Via dell' Ospitale N. 3.

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla **Polvere**
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

In tutte le Farmacie. 2 franchi la Scatola.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
riuscitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Tasso Note di Spagnotti . . . » 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Petrarca Note di Rigutini. . » 2 — solidamente legato . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 tavole. » 1 — solid. legato . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti
di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori Rigutini *e* Bulle
Volume I, Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno
FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 - Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16; Economica 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che la interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco